



Il Decreto Cura Italia pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 marzo prevede, all'articolo 65, un'agevolazione (il cosiddetto bonus affitti) in favore dei lavoratori autonomi (negozianti, commercianti, artigiani ecc.) costretti a chiudere le attività per rispettare le misure restrittive volte a limitare il contagio da Covid-19. Non si tratta di una sospensione dei pagamenti dell'affitto bensì di un credito di imposta pari al 60% del canone di locazione versato o da versare. Non potrà beneficiare della misura chi non sia stato costretto ad interrompere l'attività commerciale.

Il credito d'imposta 60% su affitti è previsto unicamente per le locazioni di natura commerciale e non può essere esteso, a favore di chi ha perso il lavoro, per gli affitti relativi agli immobili di abitazione. Il bonus locazioni commerciali ha validità per il mese di marzo; dovremo attendere nuovi provvedimenti per capire cosa succederà nei prossimi mesi.

Bonus affitti per negozi e botteghe DI Cura Italia: cos'è

Il bonus affitti consiste in un credito d'imposta pari al 60% dell'importo del canone d'affitto dovuto, nel mese di marzo, da negozianti ed esercenti commerciali costretti alla chiusura delle attività per l'emergenza Coronavirus. Non si tratta dunque di uno stop ai pagamenti del canone che saranno pur sempre dovuti al proprietario dell'immobile.

Chi ha diritto al bonus affitti

A chi spetta il credito di imposta del 60% riconosciuto dal Governo? **Potranno usufruire dell'agevolazione gli immobili che rientrano nella categoria catastale C1, ovvero negozi e botteghe, per tutto il mese di marzo 2020.**

Il bonus non è concesso a tutti, in quanto sono esclusi gli esercenti attività di impresa che, sulla base delle disposizioni contenute negli allegati 1 e 2 del dpcm dell'11 marzo scorso, sono **rimaste aperte in quanto considerate essenziali.**

Non si può beneficiare del credito se non si è pagato l'affitto dell'immobile Cat. C/1 per il mese di marzo.

Ricordiamo infatti che il credito di imposta sui canoni di affitto potrà essere richiesto unicamente dai locali commerciali interessati dalla chiusura forzata. Ad oggi restano esclusi dalle chiusure forzate i supermercati, punti vendita di generi alimentari, insieme a farmacie edicole e tabaccherie. Tali disposizioni, si specifica sono in divenire poiché nuove restrizioni potranno essere necessarie in seguito ad ulteriore diffusione del contagio.

Codice tributo compensazione bonus affitti Dl Cura Italia

Con la risoluzione 13/E del 20 marzo l'Agenzia delle Entrate ha comunicato la predisposizione del codice tributo da usare per compensare il credito d'imposta del 60% a titolo di bonus affitti.

Si tratta del codice tributo 6914; si usa nel modello F24 per compensare il credito d'imposta pari al 60% del canone di locazione del mese di marzo di locali categoria C1.

Sospensione degli sfratti a causa del Coronavirus

Sempre riguardo agli affitti nel Decreto Cura Italia troviamo anche la sospensione degli sfratti. Per venire incontro alle esigenze degli inquilini ha pensato ad una norma di salvaguardia e nessuna famiglia italiana subirà lo sfratto.

La sospensione dei provvedimenti esecutivi di sfratto varrà fino al 30 giugno 2020. Ma quali sono gli effetti della misura introdotta? In base alla nuova disposizione chi non ha pagato il canone d'affitto potrà perseverare nell'inadempimento? Non è proprio così; l'intervento del Governo fa sì che, nonostante l'ordinanza del tribunale non sarà possibile ottenere l'esecuzione forzata.

Non si potrà imporre dunque lo sgombero dell'immobile per il tramite dell'ufficiale giudiziario. Questo non comporterà la cancellazione della morosità e la procedura forzata si rinvia a luglio.